



Tav, entro dicembre gli indennizzi

Arriveranno a 172 cittadini. Ma per altri 60 ancora incertezza: «Diteci quali sono i criteri»

E ZAMBONI avverte
Tav: ci sono altre
«conseguenze indesiderate» dei lavori

■ / Bologna

Regalo di Natale in vista per 172 cittadini di via Carracci: tutti gli indennizzi verranno pagati dalla Tav «entro dicembre». La assicurazione è arrivata ieri dall'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni, al termine di un incontro con il comitato che da mesi si batte per ottenere un risarcimento ai disagi provocati da rumori e polveri fuori norma. Mentre si annuncia un nuovo fronte nel confronto con Tav, aperto direttamente da palazzo d'Accursio. A ricevere poco più di 200 euro

a metro quadro saranno 176 residenti e 16 attività commerciali: così si completerà il rimborso di tutti i soggetti già previsti dall'accordo sottoscritto con il Comune (in tutto 356 residenti e 30 commercianti). Le buone notizie però per il comitato si fermano qui. Nessuna certezza infatti sul nodo sollevato ieri dalla delegazione in Comune. «Ci sono ancora 60 persone del tutto escluse dagli indennizzi», denunciano. I residenti chiedono ancora «di conoscere con esattezza in base a quali criteri sono stati riconosciuti gli indennizzi. La Tav non vuole dircelo». E senza criteri rimane contestabile, è il ragionamento, l'esclusione di decine di persone. Uno spiraglio si apre, ma solo da parte del Comune. Zamboni infatti fa sapere che «ri-

mancono in sospeso alcune situazioni, su cui le nostre valutazioni non coincidono con quelle di Tav». Palazzo d'Accursio insomma si sta interessando di chi è rimasto tagliato fuori dai risarcimenti, anche se non ci si sbilancia sul numero delle situazioni in esame. Il tema indennizzi però rappresenta «solo uno dei problemi», avverte l'assessore. «I lavori hanno provocato alcune conseguenze impreviste e indesiderabili», come l'interruzione nella fornitura di acqua per il danneggiamento di alcune tubature. Allora «abbiamo chiesto a Tav di verificare se si tratti di incidenti isolati, casuali - racconta Zamboni - o se invece non siano dovuti a problemi nel progetto. Di certo, se continueranno il Comune non potrà che farsi portavoce dei cittadini».

A palazzo ieri sono arrivati an-

che i cittadini del comitato di via Corelli. Il Comune si è fatto tramite con Tav della loro richiesta di comprendere nella relazione preliminare a eventuali indennizzi anche «il periodo della primavera 2007, quando si sono verificati alcuni dei disagi più pesanti», conferma Zamboni. Un periodo che invece Tav, accusano i cittadini, aveva provato a «ignorare» insieme ad altri particolarmente difficili. Rimane invece da chiarire il futuro percorso della Fondovalle Savena, che il comitato vorrebbe spostare verso il fiume. Se ne discuterà al prossimo Osservatorio ambientale, premette Zamboni, «credo comunque che la soluzione migliore sia quella già avanzata dalla Provincia, con la Fondovalle a ridosso di via Corelli».

a.com.

